

Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato presenta il Rendiconto delle attività svolte nel 2004 dai servizi dell'Amministrazione. Si tratta di un documento importante perché informa in modo sintetico e essenziale sui progetti in corso o conclusi o previsti e perché offre alla cittadina e al cittadino l'opportunità di confrontarsi con gli innumerevoli compiti svolti, spesso in modo discreto e poco appariscente, dallo Stato, dalle sue collaboratrici e dai suoi collaboratori.

L'anno che si è appena concluso si è concentrato quasi essenzialmente su temi di valenza cantonale.

In un primo momento le forze politiche si sono confrontate sul referendum contro alcune misure di contenimento della spesa adottate nell'ambito del Preventivo 2004. Sono stati momenti intensi, a tratti caratterizzati da forti tensioni, che hanno chiesto uno sforzo di buona volontà da parte di tutti affinché sullo scontro, che nessuno vuole, prevalga il dialogo, il confronto critico e costruttivo che diventa motore del progresso.

In un secondo momento il baricentro delle attività del Governo si è spostato sulla ricerca di un ragionevole compromesso necessario per affrontare - serenamente, ma in modo pragmatico - la grave crisi finanziaria in cui si trova l'ente pubblico. Tutte le parti hanno contribuito, dimostrando un grande senso di responsabilità e di apertura, a dare forma a una strategia della concertazione che ha permesso la presentazione del Preventivo 2005, accettato nella sessione di dicembre del Gran Consiglio. Questo preventivo interrompe e inverte il pericoloso trend all'aumento dei disavanzi d'esercizio in atto negli ultimi anni.

In un terzo e ultimo momento il Governo ha affrontato il tema della Revisione dei compiti dello Stato valutando numerose proposte di ridimensionamento, di abrogazione di compiti o prestazioni non più attuali, di rivisitazione dei parametri di erogazione dei sussidi, di razionalizzazione necessarie per evitare doppioni o sovrapposizioni o inutili frammentazioni di competenze.

L'azione del Governo non ha comunque potuto prescindere dalle grandi tendenze in atto su scala nazionale e internazionale come la crescente incertezza sullo sviluppo - o stagnazione - economica -, il pericolo di movimenti e prese di posizione che si ispirano a un fondamentalismo che mina la sicurezza e la stabilità di intere nazioni, la disoccupazione in particolar modo dei giovani, gli influssi sull'ambiente delle attività dell'uomo, la necessità di garantire a tutte e a tutti una formazione che risponda alle esigenze dell'individuo.

Nel futuro prossimo saremo chiamati a prendere decisioni importanti per le quali tutti dovranno dimostrare coerenza e senso di responsabilità, senza le quali le necessarie riforme dello Stato rimarranno nei cassetti. E questo non ce lo possiamo permettere.